

Ostia e Les Vesinet, unite nell'arte con "ParisRome-Sotto il sole di Roma"

Si conclude domani la mostra allestita nel chiostro di Palazzo del Governatorato. Una grande occasione di prestigio per ammirare le opere di quattro artisti contemporanei

di Manù Cotone

Prestigiosa la locaton, prestigiosa la mostra ed i suoi protagonisti. E con queste basi non poteva che essere un successo la mostra "ParisRome-Sotto il sole di Roma" allestita nel Chiostro di Palazzo Governatorato, sede del municipio XIII. la rassegna, della quale sono protagonisti quattro artisti del calibro di Martha Barrachina, Alain Beraud, Italo Celli e Jaques Guillet, chiude i battenti domani ed è una delle iniziative approntate nell'ambito del gemellaggio siglato tre anni fa, tra Ostia e la città francese di Les Vesinet. Al vernissage della scorsa settimana, al quale erano peraltro presenti gli artisti, un vero e proprio evento nell'evento, ha preso parte il consigliere municipale Cristiano Rasi che ha fatto gli onori di casa. Palazzo del Go-

vernatorato infatti è sede oltre che dell'anagrafe, anche della presidenza e del consiglio lidense. Augusto Benemeglio, presidente di "Studiozero Italia" ha accolto gli ospiti con le parole del grande Gioachino Belli e con la musica degli stornelli romani eseguita dal talentuoso gruppo della "Band degli Orsi grigi". Proprio Benemeglio ha parlato dell'aspetto strettamente artistico della mostra affermando di voler mettere in risalto "la grande signorilità e gentilezza d'animo degli artisti francesi, a partire da Alain Beraud, creatore di immagini surreali, inseguitore di nuovi spazi, nuovi volti, utopie colorate, che ha parlato di passione. L'arte - afferma Benemeglio - è una passione o non è niente. E poi la bellissima Martha Barrachjina, un'artista salvadoregna, che vive in Francia, tutta forza e fragilità, sospesa tra la reverie del sogno e la malin-



conia, che ha parlato della bellezza dell'arte, un patrimonio spirituale senza tempo e senza confini, che ci rende liberi. E infine direi qualcosa su Jacques Guillet, con il suo bel viso sorridente, pittore della nostalgia e della leggerezza, che ha parlato della forma, della geometria, dell'esattezza dell'arte. E ci aggiungerei la signora Catherine responsabile dell'Associazione artistica Arkalise, gentilissima, lieve e commovente nella sua semplicità. Tutti e quattro gli artisti - ha proseguito Benemeglio - sono stati davvero straordinari, esemplari, per classe e compostezza". La Band degli Orsi Grigi (Ezio Pifferi alla chitarra, Rino Rodi alla tastiera, Piero Girardi vocalist e batteria), con la sua brillantezza e vivacità musicale ha saputo intrattenere egregiamente gli ospiti con diverse

canzoni romane e non (da Roma nun fa la stupida a Tanto pe' canta, da qualche motivo jazzistico a una canzone dei Beatles) e la stessa Band, facendo da supporto ai lettori del recital su Gioachino Belli, Valeria Vezzil, Ronen Kol e Lilli de De Fran-

ceschi, hanno movimentato la serata con altre gradite canzoni romanesche (Nannì, Vecchia Roma, Lella, ect). Insomma, un altro successo per l'iniziativa fortemente voluta dal municipio XIII, che ha aperto questo spazio all'arte contemporanea e alla cultura.



Al Village è tempo di ritmi latino-jazz

Il nuovo appuntamento al Village di Sospicatore Paolo Trucchielli dove ancora dalle ore 22.00 si continua musica contemporanea. Il recital è stato dal concerto che vedrà come protagonisti tre artisti di livello internazionale: il grande Sergio Ches, alla chitarra, Piero Rodi al piano e Ronen Kol al basso. Il spettacolo sarà aperto anche da stornelli romani con il gruppo della Band degli Orsi Grigi, con i grandi Sergio Ches, accompagnato da "Tegoni", con i grandi Italo Celli che vi fa un'esperienza preziosa nel momento di una serie di "Tutti tutti" con i grandi Paolo Rodi e Piero Rodi e una cantata della voce potente del grande vocalista per molti anni l'affascinante Ronen Kol con i grandi Italo Celli, Piero Rodi e il grande di Tullio De Michelis, con il grande e collettivo di diversi suonatori d'oro.